Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Martedì, 28 maggio** — **Numero 126**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 458 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 140, 141 e 143 del regolamento generale interno al servizio postale approvato con R. decreto del 10 febbraio 1901, n. 120;

Visto il R. decreto 25 febbraio 1912, n. 182, col quale si provvede all'istituzione della R. stazione aerologica di Vigna Valle (Bracciano) destinata a funzionare da stazione aerologica principale del R. Comitato talassografico italiano, avente la direzione del servizio aerologico;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste e per i telegrafi, di concerto con quello della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alle tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali, accordate al carteggio delle autorità e degli uffici dipendenti dal Ministero della marina, tabelle approvate con R. decreto del 4 aprile 1909, n. 195, è aperta la seguente nuova rubrica:

R. stazione aerologica di Vigna Valle (Bracciano)	Ministero della marina	L. C. - P. C.
	Battaglione specialisti del genio e cantieri aeronautici militari	
	Ufficio centrale di meteorologia	
	Istituto idrografico della R. marina	
	Ufficio idrografico del Magistrato alle acque	
	Osservatori meteorologici e semafori	
	RR. navi	

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA — CALISSANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 461

Regio Decreto 5 maggio 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame deliberato dalla Giunta provinciale amministrativa di Verona nelle adunanze 26 settembre e 22 dicembre 1911, 9 febbraio e 5 aprile 1912, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 5 giugno 1902, n. 191.

N. 462

Regio Decreto 5 maggio 1912, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei Comuni della provincia di Como, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nelle sedute in data 19 dicembre 1911, 31 gennaio e 24 aprile 1912, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 21 ottobre 1901, n. 312.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 19 maggio 1912, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Paesana (Cuneo).

SIRE !

Mi onoro di sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, con cui è prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Paesana.

Occorre infatti, durante la gestione straordinaria del Comune, assicurare la soluzione delle più importanti questioni, che interessano la civica azienda, quali la costruzione degli edifici scolastici, la sistemazione dei cimiteri e la provvista dell'acqua potabile.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Paesana, in provincia di Cuneo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Paesana è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 11 aprile 1911, con la quale il Consiglio provinciale di Firenze stabilì di classificare fra le proprie strade provinciali la strada comunale detta Pratese che dal Canto alla Cuculia presso Sesto Fiorentino conduce a Prato, della lunghezza di m. 9097;

Ritenuto che fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni in tutti i Comuni della Provincia, non sorse alcun reclamo;

Considerato che la strada in esame congiunge più direttamente Firenze e Prato, centro assai importante della Provincia per le industrie che vi si esercitano, percorrendo una zona ricca di industrie, onde si ravvisano nella medesima i caratteri voluti dal comma *d)* art. 13 della legge 20 marzo 1865, sulle opere pubbliche per dichiararla provinciale;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada comunale detta Pratese fra il Canto alla Cuculia presso Sesto Fiorentino e Prato, della lunghezza di m. 9097, è classificata fra le strade provinciali di Firenze.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'elenco delle acque pubbliche scorrenti nella provincia di Teramo, approvato con R. decreto 15 maggio 1902, registrato dalla Corte dei conti addì 26 stesso mese, al registro 3, foglio 171;

Visto l'elenco suppletivo compilato a cura del Ministero dei lavori pubblici, col quale si apportano modificazioni per il fiume Pescara ed il torrente Cigno, iscritti rispettivamente ai numeri 1 e 9 del citato elenco principale;

Ritenuto che tale elenco suppletivo venne pubblicato a norma degli articoli 25 della legge 10 agosto 1884, n. 2644, sulle derivazioni di acque pubbliche e 39 del relativo regolamento 26 novembre 1893, n. 710, senza dar luogo ad opposizioni;

Che sullo stesso elenco si pronunziò favorevolmente il Consiglio provinciale di Teramo, con deliberazione

13 novembre 1910, e che in merito ad esso il Ministero delle finanze nulla ha trovato ad osservare;

Considerato che le modificazioni apportate con l'elenco suppletivo riguardano l'indicazione dei Comuni toccati od attraversati dal fiume Pescara e dal torrente Cigno, e che tali modificazioni sono determinate da circostanze di fatto debitamente accertate;

Visti i citati articoli di legge e di regolamento sulle derivazioni di acque pubbliche;

Visto il voto 15 marzo 1911, n. 250, del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'elenco suppletivo delle acque pubbliche scorrenti nella provincia di Teramo, rimanendo di conseguenza rettificato quello generale per quanto riguarda i corsi d'acqua iscritti ai numeri 1 e 9, giusta l'unito esemplare, vistato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, che è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE

l'uso delle quali deve essere concesso in base alla legge 10 agosto 1884, per le derivazioni di acque pubbliche

Elenco suppletivo della provincia di Teramo

N. B. — Nella 2ª colonna l'indicazione *fiume, torrente, botro, vallone,* ecc. non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, ma sibbene alla qualifica colla quale sono conosciuti nella località.

Comunque determinato, il limite fino al quale si è dichiarato pubblico il corso d'acqua, indicato nella colonna 5, devesi sempre ritenere esteso superiormente fino alla presa d'acqua dell'ultimo opificio a monte.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
1	Fiume Pescara	Adriatico	Castellammare Adriatico, Spoltore, Cepagatti, Rosciano, Alanno, Torre dei Passeri, Castiglione a Casauria	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine	
9	Torrente Cigno	Pescara	Rosciano, Alanno, Nocciano, Cugnoli, Civitaquana, Pietranico, Brittoli	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide e che scendono a nord di Colle Sella ed a sud di Pagliare	

Visto, d'ordine di Sua Maestà,
come da Regio decreto in data 24 marzo 1912:
Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
E. SACCHI.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Adunanza del 6 marzo 1912:

Ettore Giuseppe, maggior generale, L. 6520.
Pellizzari Filippo, cancelliere pretura, L. 1953.
Mariano o Mariani Luigi, professore, L. 3552.
Mazzoni Antonietta, ved. Ascani, L. 326.
Santoro Francesco, maggiore, L. 4037.
Musso Annunziata, ved. Pozzi (indennità), L. 3520.
Casali Icilio, tenente colonnello, L. 4828.
Franco Antonio, capitano, L. 3638.
Bignami Bianca, ved. Barrilis, L. 2666,66.
Thomatis Giovanni, guardia carceraria, L. 735.
Triunfo Grazia, ved. Cinque, L. 241,66.
Conta Giovanni, ricevitore registro, L. 2684.
Braggio M.ª Teresa, ved. Conta, L. 891,66.
Borelli Effisia, ved. Dufaure, L. 909,33.
Falconi Agnese, ved. Gregoris, L. 1079,66.
Moretti, orfani di Camillo, 1° ufficiale postale, L. 561.
Timboni Dario, sottobrigadiere finanze, L. 340,05.
Torzella Ippazio Giuseppe, brigadiere postale, L. 1242.

Galetti o Galletti Valentina, ved. Serra, L. 639,13.
Oberkofler M.a Anna, ved. Giacometti, L. 646,33.
Candelari Orfeo, orfano di Giovanni, 2° nocchiere, L. 270.
Panetta Felice, guardia carceraria, L. 591.
Pescatori Itala, ved. Del Bue (indennità), L. 3750.
Giiloli Cleofe Cesira, ved. Botti, L. 667,33.
Mirangon Enrica, ved. Cavallarin, L. 186,66.
Maglio Luigi, maggiore macchinista, L. 4080.
Fornaca Claudio, operaio guerra, L. 980.
Zirilli Giovanni, maresciallo guardie città, L. 1760.
Musella Ciro, operaio marina, L. 1000.
Mannino Placido, guardia di città, L. 1120.
Donatelli Raffaele, operaio marina, L. 900.
Crosara Antonia, ved. Cannarella, L. 323,33.
Melissa M.a Luigia, ved. Cavalieri, L. 820,33.
Schiavini Clelia Letizia, ved. Orlandini, L. 605,33.
Bossi Irene, ved. Perotti, L. 375,66.
Gerbino Vittorio, farmacista, L. 2013.
Roissard de Bellet M.a Alice, ved. Petrecca, L. 2400.
Nulli Elena, ved. Maero, L. 545,33.
Fiore Vittoria, orfana di Giovanni, caporale, L. 150.
Steffini Angelo Giuseppe, professore, L. 1381.
Imperiale Michele, delegato di P. S., L. 2305.
Porta Arcangela, ved. Demichelis, L. 242.
Giardinieri Arturo, capitano, L. 2629.
Manchi Saverio, maggiore, L. 4017.
Moltini Maria, ved. Iccardi, L. 150.
Fagioli Giuseppe, maggiore, L. 3878.
Arzilli Cesira, ved. Giansoldati, L. 168.
Salvini Rosita, orfana di Cesare, L. 430,33.
Gallinari Gio. Batta, capo operaio guerra, L. 1680.
Zanotti Cesare, operaio officina carte-valori, L. 849,15.
Calini Giuseppe, capitano, L. 2150.
Pini Ernesto, aiuto contabile, L. 1158.
Picco Emilia, ved. Tian, L. 461,66.
Lucchesi Maria, ved. Federico (indennità), L. 3666.
Verdicchio Clemente, capitano, L. 3623.
Ferrone Francesco, presidente sezione Corte d'appello, L. 7780.
Torriani Carolina, ved. Capsoni, L. 756,66.
Pagano Raffaele, operaio marina, L. 805.
Costa Luigi Paolo, capitano RR. CC., L. 3636.
Barbiani Giovanni, assistente universitario, L. 2112.
Forte F.sco Saverio, capo operaio marina, L. 1200.
Riccio Giosuè, capo macchinista marina, L. 4080.
Puccinelli Paolino, uff.le d'ordine alle poste, L. 1559.
Piccini Armida, operaia tabacchi (indennità), L. 1681,80.
Federici Sila, ved. Pinto, L. 751,33.
De Gregorio Vittoria, ved. Fleres, L. 1904.
Palmieri Giovanni, consigliere cassazione, L. 6500
Carcaterra Maria, ved. Soria, L. 648,66.
Morosazzi M. Teresa, ved. Gaschi, L. 400.
Fabbri Pia Maria, ved. Buzzaccarini, L. 1290,33.
Sciotti Erminia, ved. Demaria, L. 645,33.
Rossetti Stella Bianca, ved. Ferlosio (indennità), L. 4583.
Ortolani Oreste, capo ufficio postale, L. 2292.
Di Biase Francesca, ved. Valle, L. 171.
Giusto Menotti, maresciallo guardie città, L. 1760.
Crudeli M. Umile, ved. Bergonzi, L. 728.
Cuneo Clotilde, ved. Pietrafesa, L. 786.
Mammi Achille, vice questore, L. 3866.
Bullo Giovanni, operaio marina, L. 560.
De Vito-Piscicelli Ildefonso, capitano, L. 2831.
Perini Giuseppina, ved. Dei Perini, L. 204,16.
Galantini Fiorina, ved. Mariani, L. 154.
Gunetti M. Michela, ved. Negro, L. 365.
Bardoni Rosa, ved. Lisa, L. 148,33.
Ratti Angelo Giuseppe, operaio marina, L. 900.
Fimiani orfani di Antonio, L. 860.
Veneziani Gio. Batta, aiutante genio civile, L. 1917.
Vergnano Francesca, operaia guerra, L. 300.
Belfiore Ernesto, capitano, L. 3866.
Riviello Giuseppe, vice cancelliere di tribunale, L. 1741.
Pifferi Angelo, guardia carceraria, L. 1120.
Krauss o Kraus Teresa M., ved. Ribizzi, L. 492,66.
Rametta Maria, ved. Pellerita, L. 386,66.
Lussiatti Cristina, ved. Girotti, L. 400.
Orvieto, orfani di Sabatino, usciere, L. 405.
Scali Adele, ved. Pelagotti, L. 150.
Abbamondi Luigi, colonnello, L. 6343.
Coppo Domenico, operaio marina, L. 900.
Simonazzi Maria, ved. Giudici (indennità), L. 2990.
Peluzzi Secondina, ved. Visioli, L. 303,33.
Lauteri Leonardo, ricevitore registro, L. 3540.
De Angelis Virginio, brigadiere RR. CC., L. 536,25.
Caffaratti Pietro, delegato di P. S., L. 2309.
Tranfo Vincenzo, capitano, L. 3375.
Gai Virgilio, maresciallo di fanteria, L. 1630.
Sini Giovanni, sotto nocchiere C. R. equipaggi, L. 740.
Gretti Olivo, caporale, L. 360.
Panerio o Panero Maria, ved. Saltalamacchia, L. 295,50.
Garibaldi Luigia, ved. Drago, L. 1536.
Vincenzi Sibilla, ved. Cavicchioli, L. 450.
Mariani Ernesto, soldato, L. 540.
Raciti Agata, ved. Salemi, L. 240.
Parenti Elisabetta, ved. Spano, L. 1389.
Ghiggini Francesco, operaio artiglieria, L. 1000.
Lupi Clemente, capo archivista, L. 4533.
Toccafondi Ermellina, madre di Betti Carlo, soldato, L. 202,50.
Sovilla Domenico, ispettore scolastico, L. 1545, di cui:
a carico dello Stato, L. 975,40;
a carico del Monte pensioni, L. 569,60.

TELEFONI DELLO STATO

Direzione generale.

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 4 aprile 1912:

Mingoni Ugo, applicato, collocato in aspettativa per servizio militare, dal 9 marzo 1912.

Con R. decreto del 31 marzo 1912:

Zapelloni Giuseppe, applicato, collocato in aspettativa per servizio militare dal 9 marzo 1912 al 17 marzo 1912.

Con R. decreto del 21 aprile 1912:

Mignatti Emilia, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia, dal 10 aprile 1912.

Con R. decreto del 24 marzo 1912:

La Grua Clelia, nata Gennarelli, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia, dal 16 marzo 1912.

Con R. decreto del 17 marzo 1912:

Epifani Ines, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia, dall'11 marzo 1912.

Con R. decreto del 24 marzo 1912:

Zita Raffaela, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di salute, dall'11 marzo 1912.

(Continua).

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei risparmi e dei vaglia

CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di dicembre 1911*

OPERAZIONI FRUTTIFERE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti e prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di dicembre	28	52.304	35.802		295.110	279.970
Mesi precedenti dell'anno in corso	334	614.776	275,139		3.577.334	3.276.433
Somme totali dell'anno stesso	362	667.080	310.941	5.777.206	3.872.444	3.556.403
Anni 1876-1910	9.246	16.149.407	10.728.340		80.404.445	56.621.092
Somme complessive	9.608	16.816.487	11.039.281		84.276.889	60.177.495

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di dicembre	69.213.295,01			71.251.066,05	
Mesi precedenti dell'anno in corso	818.198.075,39	47.198.794 55	931.610.164,95	763.901.832,21	99.457.266 69
Somme totali dell'anno stesso	887.411.370,40			835.152.898,26	
Anni 1876-1910	10.511.851.475,61	495.914.078 38	11.007.765.553,99	9.234.510.074,73	1.773.255.479 26
Somme complessive	11.399.262.846,01	543.112.872 93	11.942.375.718,94	10.069.662.972,99	1.872.712.745 95

RISCOSSIONE D'INTERESSI
su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di dicembre	313	24.057 91
Mesi precedenti dell'anno in corso	334.358	22.384.196 21
Somme dell'anno stesso	334.671	22.408.254 12
Anni 1878-1910	6.388.634	493.574.795 25
Somme complessive	6.723.305	515.983.049 37

CASSE DI RISPARMIO
a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di dicembre	229	29.085 86	11.990 02
Mesi precedenti dell'anno in corso	3.403	221.956 42	114.707 51
Somme dell'anno stesso	3.632	251.042 28	126.697 53
Anni 1886-1910	78.184	4.147.876 89	3.292.694 08
Somme complessive	81.816	4.398.919 17	3.419.391 61

RISPARMI DEGLI ITALIANI residenti all'estero	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di dicembre	6.285	4 439.316 48	1.061.538 90
Mesi precedenti dell'anno in corso	94.276	60.795.498 62	24.710.703 32
Somme dell'anno stesso	100 561	65.234.815 10	25.772.242 22
Anni 1890-1910 .	594.639	426.523.598 12	56.541.673 96
Somme compless.	695.200	491.758.413 22	82.313.916 18

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi	Quantità dei libretti		
	Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di dicem.	1860	594	
Mesi precedenti dell'anno in corso . . .	13873	5514	
Somme dell'anno stesso .	15733	6108	84827
Anni 1894-1910	119380	44178	
Somme compl.	135113	50286	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai	Contributo	
	Quantità	Importo
Mese di dicembre	75.533	751.147 55
Mesi precedenti dell'anno in corso	171 768	1,083.814 03
Somme dell'anno stesso	247.301	1,834.961 58
Anni 1899-1910 .	1.457.019	10.764.302 31
Somme compless.	1.704.320	12 599.263 89

OPERAZIONI INFRUTTIFERE.

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di dicembre	3.965	1.521.641 90	6.815	1.713.197 69	17.251.493 32
Mesi precedenti dell'anno in corso. .	41.192	15.536.596 77	78.901	16.956.707 87	
Somme totali dell' anno stesso . .	45.157	17.058.238 67	85.716	18.669.905 56	
Anni 1883-1910	1.172.883	757.660.131 95	1.757.526	738.796.971 74	
Somme complessive	1.218.040	774.718.370 62	1.843.242	757.466.877 30	

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di dicembre	130	63.164 25	150	72.195 67
Mesi precedenti dell'anno in corso.	1.214	630.547 56	1.243	717.249 25
Somme dell'anno stesso	1.344	693.711 81	1.393	789.444 92
Anni 1906-1910	4.465	2.146.666 20	3.594	1,740.900 22
Somme complessive.	5.809	2.840.378 01	4.987	2.530.345 14

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO
tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719
per la riforma contabile.

	Quantità
Mese di dicembre	473.053
Mesi precedenti dell'anno in corso	267.327
Somma dell'anno stesso	740,380
Anno 1909-1910	2.802.463
Somma complessiva	3.542.843

OPERAZIONI ESEGUITE
da uffici diversi da quelli di emissione dei libretti

	QUANTITÀ	
	Depositi	Rimborsi
Mese di dicembre	14.520	21.413
Mesi precedenti dell'anno in corso	155.064	232.777
Somme dell'anno stesso	169.584	254.190
Anno 1909-1910	143.583	214.748
Somme complessive	313.167	468.938

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di dicembre	896	2.515.576 24
Mesi precedenti dell'anno in corso	12.740	31.991,655 06
Somme dell'anno stesso	13.636	34.507,231 30
Anni 1876-1910	364.869	477,780.718 70
Somme complessive	378.505	512.287,950 —

SOMME
cadute in prescrizione

	IMPORTO
Mese di dicembre	—
Mesi precedenti dell'anno in corso	7.496 47
Somme dell'anno stesso	7.496 47
Anni 1905-1910	660 224 31
Somme complessive	667.720 78

MINISTERO DELL'INTERNO

Conferimento di medaglia.

Con R. decreto del 23 maggio 1912:

È stata concessa la medaglia d'argento ai benemeriti della salute pubblica alla memoria del cav. dott. Urbano Sabellico, capitano medico del R. esercito.

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale sanitaria.

Con R. decreto del 28 marzo 1912:

Melodia dott. Carlo, veterinario provinciale di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con decreto Ministeriale del 9 aprile 1912:

Nominati alunni delegati:

Velardi Alfredo — Bandiera Guglielmo — Ciavarella Luigi — Tocchi Antonio — Longo Eugenio — Velardi dott. Emanuele — Paradisi Angelo — Vaccarisi Luciano — Masciana Andrea — Mirabella Giuseppe — Scialdone Saverio — Lospinoso Guido — Cosenza Filippo — Abruzzese dott. Alfonso — Chichizzola Alberto — Morelli rag. Francesco — Parano Liborio — Lo Nano Giuseppe — Signori dott. Gio. Batta — Fornaini Luigi — Fornari Alessandro — Di Guglielmo dott. Michele — Marchiori rag. Augusto — Allegrini Amedeo — Longhi rag. Fernando — Natoli Aristide — Buffa Antonino — Argenti Francesco — Manzi Giovanni — Lanfrè rag. Italo — Diana-Crispi dott. Italo — Caterini Giuseppe — Allegra dott. Antonino — Lamonaca Giuseppe — Soldani-Bensi Virgilio — Mendaro dott. Serafino — Lopiano Giuseppe — D'Antonio Carlo — Lencioni Alfredo — Pareti Enrico — Romaniello dott. Alessandro — Cilento Francesco — Poli Giuseppe — Vertechi Alfonso — Verolino Alberto — Longo Francesco — Verdiani Ciro — Petrantoni Enrico — Lopriore Michelangelo — Parisi Eduardo — Giovannini dott. Paolo — Bogliani Roberto — Iacona Gaetano — Guerrera Giuseppe — Flauti Filippo — Damaggio Pasquale — La Volpe Carlo — Mandalà Antonino — Pardo Salvatore — Di Maria rag. Quintino — Villa rag. Pietro — Leproni Federico — Gatto rag. Giuseppe — Iacono Alberto — Formica Giovanni — Bandini Attilio — Sessa dott. Guido — Greco Giuseppe — D'Avanzo Eugenio — Cannata Francesco — Pironti Michele — Morazzini Enrico — Moscato Gerlando — Castagnacci dott. Angelo — Guerriero Carlo — Palma dott. Umberto — Lenci Corrado — Impellizzeri Luigi — Minervini Cosmo — Campera Ferdinando — Gagliani-Candela Antonino — Petrunti Nicola — Bonaccorsi Placido — Lunetta Luigi — Bois Giuseppe — Landolfi dott. Enrico — Maddalena Carlo — Torella rag. Pasquale — Spanò Francesco — Iovino Luigi — Roberti Raffaello — Vinci rag. Fanfulla.

Con R. decreto del 17 marzo 1912:

Catenazzo Nicola, delegato di 2ª classe collocato a riposo d'ufficio per anzianità di servizio ed avanzata età.

Con R. decreto del 31 marzo 1912:

Baio Carlo, applicato di 3ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 14 aprile 1912:

Cosenza Filippo, applicato di 3ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego in seguito alla nomina ad alunno delegato.

D'Antonio Carlo, id. id., id. id. id.

Marchiori rag. Augusto, id. id., id. id. id.

Pareti Enrico, id. id., id. id. id.

Con decreto Ministeriale del 12 aprile 1912:

Damaggio Pasuale, alunno applicato, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego, in seguito alla nomina ad alunno delegato.

Minervini Cosmo, id. id., id. id. id.

Vertecchi Alfonso, id. id., id. id. id.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale per l'istruzione primaria e popolare.

Con R. decreto del 16 maggio 1912:

Mele Enrico, ordinario di matematica e scienze nella R. scuola normale di Forlimpopoli, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, alla predetta scuola, dal 16 maggio 1912.

D'Attino Nunzia, ordinario di lingua francese nelle classi complementari della R. scuola normale di Lagonegro, è richiamata in attività di servizio, in seguito a sua domanda, alla predetta scuola, dal 16 aprile 1912.

Con R. decreto del 19 maggio 1912:

A Ravidà Giuseppina, ordinario per l'insegnamento nel giardino d'infanzia annesso alla R. scuola normale di Castroreale, è confermata dal 1° gennaio 1912 l'aspettativa per infermità e l'assegno accordatole col decreto Ministeriale 20 marzo 1912, è elevato a L. 533,33.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Generoso De Marco fu Ferdinando, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2138 ordinale, n. 812 di protocollo e n. 47535 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli in data 16 febbraio 1912, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 10, consol. 5 % con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Generoso De Marco fu Ferdinando, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 17 maggio 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	478241	66 50	Troise Adele di Pietro, *nubile*, domiciliata in Torino	Troise Adele di Pietro, *minore, sotto la patria potestà del padre*, domiciliata in Torino
id.	325917	105 —	Destefanis *Angela*, *Proto*, Giuseppa e Giovanni fu Gioachino, minori, sotto la tutela di Proto Destefanis, domiciliati in Graglia	Destefanis *Antonia-Angela*, *Perotto*, Giuseppa e Giovanni fu Gioachino, minore, ecc., come contro
id.	141938	430 50	*Di* Martino Alfredo, Alberto, *Amelia* ed Elena fu Vincenzo, minori, sotto la patria potestà della madre Maria d'Istria, domiciliati a Torre del Greco (Napoli)	*di* Martino Alfredo, Alberto, *Amalia* ed Elena fu Vincenzo, minori, ecc., come contro
id.	179987	353 50	di Martino Alfredo, Alberto, *Amelia* ed Elena fu Vincenzo minori, sotto la patria potestà della madre Maria d'Istria fu Antonio, domiciliati in Napoli	di Martino Alfredo, Alberto, *Amalia* ed Elena fu Vincenzo, minori, ecc., come contro
id.	133546	24 50	Camporini *Costante* fu Giuseppe minore sotto l'amministrazione della madre Angela Albini, domiciliato in Milano	Camporini *Costantino* fu Giuseppe, minore, ecc., come contro
id.	348586	367 50	Squarzini Enrico *fu* Gioachino, con usufrutto vitalizio congiuntamente a favore del titolare e di Castiglione *Orsolina* fu *Alessandro*, nubile, domiciliato in Genova	Squarzini Enrico *di* Gioachino, con usufrutto vitalizio, congiuntamente a favore del titolare e di Castiglione *Maria Orsola* fu *Sebastiano*, nubile, domicil. in Genova
id.	555204	45 50	Audisio Angelo od Angelo-Luigi di *Zaverio*, Audisio Maria di *Zaverio*, minore sotto la patria potestà del padre, fratello e sorella, eredi indivisi di Angelo Audisio fu Carlo, domiciliato in Genova, e prole nascitura dal detto Audisio *Zaverio* fu Angelo	Audisio Angelo od Angelo - Luigi di *Francesco - Zaverio*, Audisio Maria di *Francesco-Zaverio*, minore, sotto la patria potestà del padre, fratello e sorella, eredi indivisi di Angelo Audisio fu Carlo, domiciliati in Genova, e prole nascitura dal detto Audisio *Francesco - Zaverio* fu Angelo
id.	206661	91 —	Sormani *Antonia*, Teresa ed Anna fu Giovanni, minori sotto la patria potestà della madre Giovanna Massobrio fu Nicola	Sormani *Maria-Antonia*, Teresa ed Anna fu Giovanni, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 25 maggio 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 maggio 1912, in L. 100.97.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

27 maggio 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	96,33 78	94,58 78	94 91 48
3.50 % *netto* (1902)	95,99 08	94,24 08	94,56 78
3 % *lordo*	66,12 50	64 92 50	65 75 11

CONCORSI

R. Istituto di studi superiori, pratici e di perfezionamento IN FIRENZE

Sezione di scienze fisiche e naturali

Fondazione Ugo Schiff

AVVISO DI CONCORSO

Il concorso al premio di L. 500 della fondazione « Ugo Schiff » da assegnarsi alla migliore tesi di chimica pura presentata nelle Università e negli Istituti universitari d'Italia dal 1° gennaio 1910 al 31 dicembre 1911, è andato deserto. Questo premio viene perciò rimesso a concorso in conformità alle disposizioni dell'art. 6 del relativo statuto approvato con R. decreto 25 settembre 1904, da oggi sino al 31 dicembre 1912.

I concorrenti dovranno consegnare la domanda in carta da bollo da cent. 50 ala segreteria di questo R. Istituto (piazza San Marco, n. 2), corredandola del certificato degli esami speciali, del diploma di laurea e della tesi pubblicata per le stampe, o, se manoscritta, accompagnata da un largo sunto a stampa.

Le tesi dovranno esser consegnate entro tre mesi dal giorno del relativo esame di laurea e dovranno essere corredate di una dichiarazione del preside della Facoltà, presso la quale fu sostenuto lo esame, attestante che esse corrispondono essenzialmente a quelle discusse.

Firenze, 15 aprile 1912.

Il presidente della sezione
G. Fano.

Il direttore di segreteria
V. Puccioni.

N. B. — Questo concorso straordinario non annulla quello ordinario già bandito per il biennio 1912-913.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 27 maggio 1912

Presidenza del vice presidente CARMINE.

La seduta comincia alle 14.5.

DE NOVELLIS, **segretario**, legge il **processo verbale della seduta** precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, sulla interrogazione dell'on. Visocchi dichiara di aver troppa ammirazione dell'ingegno e del criterio giuridico dell'onorevole interrogante per ritenere che egli con tale interrogazione tenda veramente ad apprendere i motivi, che determinarono l'arresto dell'avvocato Di Biasio.

A parte la considerazione d'ordine, che la richiesta avrebbe dovuto in ogni caso per ragioni di competenza esser rivolta al ministro di grazia e giustizia, assicura l'onorevole interrogante che la sola autorità giudiziaria inquirente, che ha emanato il provvedimento per la cattura del Di Biasio, conosce le ragioni del provvedimento stesso.

Nè l'oratore, nè il collega della giustizia potrebbero investigare e sindacare come che sia l'opera dell'autorità giudiziaria, la cui indipendenza è la più alta espressione delle garanzie costituzionali.

Piuttosto prende occasione per deplorare il sistema, adottato da certa stampa, di insorgere contro fantastiche esagerazioni e persecuzioni da parte della polizia, la quale, giova ripeterlo, di fronte ad un mandato di cattura emanato dalla competente autorità giudiziaria, non ha altro compito che quello di eseguire fedelmente l'ordine ricevuto.

VISOCCHI, ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato per le cortesi parole rivoltegli.

Comprende ed apprezza la riserva dell'onorevole sottosegretario di Stato. Ma egli si è determinato a presentare questa interrogazione pel fatto che l'arresto dell'avvocato Di Biasio ha destato profonda impressione nella popolazione di Cassino, per la stima che il Di Biasio ha saputo procurarsi come onesto e colto professionista; e soprattutto perchè i cittadini di Cassino, che nella totalità sono sinceramente devoti alle istituzioni monarchiche ed a Casa Savoia, si ribellano anche alla supposizione che tra essi possa trovarsi qualcuno, che abbia in qualche modo contribuito al tristissimo e nefando attentato del 14 marzo (Bene!).

Attendendo il responso del magistrato, l'interrogante spera che esso venga sollecito, e riconosca solennemente l'innocenza del Di Biasio, restituendolo alla stima dei suoi concittadini, all'affetto della famiglia. (Vive approvazioni).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, avverte che pendono tuttora trattative fra il comune di Roma e quello di Vicovaro in merito alla derivazione dell'acqua dell'Aniene; prega quindi l'onorevole Merlani di differire l'interrogazione, che aveva presentata al riguardo.

MERLANI, consente, augurando che la questione possa equamente definirsi.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'on. Grassi-Voces che per l'ampliamento della stazione di Acireale è stato già stipulato ed approvato l'appalto, e che appena il contratto sia registrato dalla Corte dei conti si effettuerà la consegna dei lavori.

GRASSI-VOCES, si augura che i lavori vengano al più presto compiuti, ponendo così termine ai gravi danni, che il commercio locale ha risentito e risente per l'insufficienza di quella stazione.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Pietro Chiesa dichiara che, come tutti i soldati che subirono condanne per furto, anche il soldato Dodero, del reggimento cavalleggeri Guide di stanza a Voghera, era stato destinato alla compagnia di disciplina.

Purtroppo quel soldato, avuto notizia del provvedimento che lo colpiva, attentò a'suoi giorni e trovasi ora in grave stato. S'interesserà del caso pietoso.

CHIESA PIETRO, avverte che quel soldato, per la tenuità del reato compiuto, ebbe applicata la legge del perdono, e godette del beneficio della non iscrizione al casellario. Egli ha inoltre ottimi precedenti.

Crede che, così essendo, sia stato soverchiamente rigoroso il provvedimento che lo assegnava alla compagnia di disciplina.

Raccomanda al cuore dell'onorevole ministro il caso veramente pietoso.

Svolgimento di interpellanze.

MARANGONI, interpella l'onorevole ministro dell'interno per sapere come intenda risolvere il sempre più grave e preoccupante problema di Comacchio, ad evitare il rinnovarsi dei recenti e deplorati incidenti.

Ricorda che lo scorso anno, in occasione della epidemia colerica, si ravvisò l'assoluta necessità di procedere allo spurgo dei bassi canali della laguna.

All'uopo il Comune fece pratiche per un mutuo di ottantacinquemila lire; ma, non ostante i buoni uffici del Ministero, a tutt'oggi il mutuo non è stato ancora concesso; nè il Comune ha potuto altrimenti procacciarsi la somma occorrente.

Intanto la nuova estate si appressava, i lavori non cominciavano e cresceva e si faceva sempre più acuta la crisi della disoccupazione.

Di qui una dimostrazione; durante la quale, per effetto degli inveterati rancori fra i pescatori e le guardie vallive, una di queste guardie, che, provocata, aveva fatto fuoco sulla folla, cadde uccisa e rimase gravemente ferito il tenente dei carabinieri, Raffaele Cozza, che, con esempio degno di imitazione e con manifesto pericolo della propria vita, si gettò fra la guardia e la folla, tentando impedire a quella di continuare di far fuoco, e a questa di far giustizia sommaria di essa.

A questo vero eroe del dovere, manda un saluto, compiacendosi di saperlo prossimo alla guarigione, e facendo voti che il suo coraggio sia degnamente rimeritato (Approvazioni).

Intanto il luttuoso fatto ha richiamato l'attenzione del Governo e del paese sulle condizioni, ormai intollerabili, del Comune e della popolazione di Comacchio.

Il Comune, con diecimila abitanti, ha due milioni di debiti; il suo bilancio di competenza è in disavanzo permanente; gli impiegati comunali, medici, maestri, non sono pagati; nè vi hanno cespiti tassabili, che non siano già stati sfruttati.

Pessime quindi le condizioni della viabilità, della istruzione pubblica, della pubblica igiene.

Quale la causa di tanto disagio del Comune? Una sola. Le valli di pesca, già appartenenti al demanio dello Stato, furono nel 1868 cedute al Comune, quando risultò che l'azienda era gravemente passiva.

Di qui il progressivo aggravio del Comune, fino allo stato attuale di latente fallimento.

Ora soltanto le valli sono state date in conduzione ad una Società privata, la quale potrà probabilmente realizzare un utile, godendo quella libertà di azione, di cui non godono le pubbliche Amministrazioni.

Ma il nuovo provento non basta ad assestare le finanze del Comune. È pertanto obbligo assoluto del Governo d'intervenire in modo efficace.

E deve intervenire anche per la bonifica delle valli settentrionali, che non sono affatto pescose, e devono essere restituite alla agricoltura.

Dimostra poi la insufficienza dei provvedimenti legislativi finora adottati pel comune di Comacchio.

Ricorda un ordine del giorno per la bonifica delle valli settentrionali di Comacchio.

Senonchè a questa bonifica non potrà darsi inizio se non quando sia approvata la legge Sacchi sulle bonifiche.

L'oratore pertanto fa voti che quella legge sia sollecitamente approvata anche dall'altro ramo del Parlamento, e sia così possibile restituire all'agricoltura tutta una vasta estensione di quelle terre.

Se questo non si farà, saremo presto di fronte a nuovi e più gravi disordini.

Fa voti pure che intanto si provveda ad equilibrare stabilmente il bilancio comunale.

Così si riparerà definitivamente alla ingiustizia, di cui il Comune è vittima da quarantacinque anni (Benissimo).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, esordisce associandosi alle parole di encomio pronunciate dall'interpellante a favore del tenente Cozza, ed estendendo l'encomio a quel delegato di pubblica sicurezza.

Riconosce esatta la diagnosi che l'onorevole interpellante ha fatto del malessere che travaglia il Comune e la popolazione di Comacchio.

Il Governo già nella legge del 1900 ha adottato molteplici provvedimenti: ha rinunziato ad un credito di oltre settecentomila lire, ha condonato la sovrimposta, ha autorizzato un mutuo di seicentomila e settantacinquemila lire; ha disposto un nuovo estimo dei terreni.

Lo scorso anno poi il Ministero, per venire in soccorso del Comune, ha nominato una Commissione coll'incarico di studiarne le condizioni.

Circa la somma mutuata saranno fatte le più vive sollecitazioni; e si porrà mano senz'altro all'opera di risanamento igienico, essendo il Governo ora deciso ad assumere direttamente i nuovi lavori di bonifica di Comacchio con l'intervento del Ministero dei lavori pubblici.

Per tutto ciò occorrerà una spesa di circa 13 milioni.

Tali essendo i propositi del Governo, confida che l'on. Marangoni si dichiarerà soddisfatto.

MARANGONI si dichiara pienamente soddisfatto, augurando che i lavori di bonifica comincino il più presto possibile e siano fatti ad economia.

TOVINI ha interpellato il ministro dell'interno sui metodi che, da qualche tempo, sono applicati dall'autorità prefettizia e di pubblica sicurezza nella provincia di Sondrio contro le persone e contro le organizzazioni, e che si oppongono agli indirizzi e agli interessi politici del partito ivi prevalente.

Espone le condizioni politiche della Valtellina, dove si contendono soprattutto il campo il partito radicale, ancora prevalente, e quello cattolico, che è in continuo sviluppo ed ha grandemente estesa la sua organizzazione nel campo economico ed in quello sociale.

Afferma che contro i cattolici si è instaurata una vera persecuzione con vessazioni continue, le quali spesso si dissimulano sotto la parvenza della legalità, tanto che in poco tempo si sono intentati circa venti processi; ed espone alcuni episodi e atti singoli a sostegno della propria tesi.

Accenna in particolar modo ad una deliberazione prefettizia, che giudica partigiana anche nella forma, contro il comune di Valdidentro (Interruzione dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno), ed assevera che si esercita un vero ostruzionismo contro le Amministrazioni comunali di parte cattolica (Interruzione dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno).

Così pure le autorità procedono a continue contravvenzioni, ed a danno dei cattolici viene continuamente violata, la libertà di riunione e di parola; il che talora è stato perfino riconosciuto e biasimato dal giornale del partito radicale.

Lamenta anche violazioni sistematiche contro la libertà di coscienza e contro l'esercizio del Ministero del culto: così si ritardano o si negano senza motivo le concessioni di *placet* (Interruzioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno).

Si mandano i carabinieri ad assistere alle funzioni e su loro denuncie si imbastiscono processi che naturalmente finiscono con assoluzioni (Interruzioni dell'onorevole sottosegretario di Stato — Commenti animati).

Ricorda il recente arresto di un sacerdote valtellinese contro il quale si usarono durezze ingiustificate; ed un tentativo di inchiesta contro il provveditore agli studi di quella Provincia, accusato di essere amico ai clericali. Così che può veramente dirsi che la Valtellina si trova soggetta ad un vero regime di reazione.

Invita perciò il Governo a provvedere, tanto più che le intolleranze e le persecuzioni non fanno che giovare a quelli contro i quali sono dirette.

Anche se si vogliono combattere i clericali, ciò deve avvenire con le armi leali della civile propaganda, ed il Governo dell'on. Giolitti deve, come ha promesso, saper assicurare a tutti i partiti la libertà ad essi garentita dallo Statuto (Bene — Commenti).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, ricorda che l'on. Tovini aveva presentato una interrogazione sull'arresto del consigliere comunale e provinciale Don Enrico Sala; ma dopo che questi fu condannato, convertì l'interrogazione specifica in una interpellanza generica.

L'on. Tovini ha oggi accusato di partigianismo il prefetto ed il sottoprefetto, ma sta di fatto che non solo la stampa clericale della Valtellina, ma anche quella socialista e quella radicale, non hanno risparmiato critiche contro quei funzionari; il che costituisce la migliore dimostrazione che essi fanno di fronte a tutti i partiti imparzialmente il proprio dovere.

Accenna anzi ad una recente occasione nella quale il prefetto ha agito con grande fermezza verso l'Amministrazione radicale di Sondrio, ed afferma che il Governo non può che lodarsi dell'opera di un funzionario che si mostra energico ed equanime.

Molti sono i fatti delittuosi dei quali si sono resi colpevoli sacerdoti in Valtellina in questi ultimi tempi: ed alle accuse sono seguite condanne anche assai gravi (Commenti — Interruzione del deputato Tovini).

I clericali della provincia di Sondrio avevano organizzato un vero regime di prepotenza, ed è naturale che il prefetto abbia dovuto assumere un energico contegno.

Giustifica il provvedimento prefettizio contro la sconveniente deliberazione presa dal comune di Valdidentro, in materia d'insegnamento religioso.

Quanto al diniego di un *placet*, ciò dipese soltanto dal fatto che quel sacerdote aveva riportate alcune condanne (Commenti — Interruzione del deputato Tovini).

Per quanto concerne l'arresto del sacerdote don Sala, la sentenza di condanna del tribunale di Sondrio ha dimostrato quanto quel provvedimento fosse giustificato.

È poi certo che in Valtellina i sacerdoti, specialmente i giovani, incitano continuamente le amministrazioni locali contro le leggi. (Interruzioni del deputato Marco Pozzo — Vivi commenti).

Le chiese sono divenute focolari di propaganda politica (Commenti animati): si è giunti a predicare nelle chiese che sarebbe paralizzata la mano dell'elettore che avesse deposto nell'urna la scheda contenente il nome dell'on. Credaro. (Commenti animatissimi — Interruzioni dei deputati Tovini, Viazzi e Ciraolo).

Purtroppo in Valtellina quelli che dovrebbero essere ministri di pace sono divenuti eccitatori di odio fra le classi sociali. (Commenti).

Credo di aver così dimostrato che quanto l'on. Tovini ha affermato contro le autorità della provincia di Sondrio deve invece volgersi contro il partito clericale di quella Provincia.

Conclude augurando che la Valtellina non sia più oltre turbata da incomposte manifestazioni che sono contrarie a quel senso di equilibrio, che contraddistingue le popolazioni di montagna, le quali pure ben sanno che nella esatta osservanza della legge sta unicamente la fortuna dei popoli liberi. (Vivissime approvazioni — Applausi).

TOVINI, conferma quanto ha detto svolgendo la sua interpellanza.

Nota che la maggior parte dei fatti da lui ricordati sono rimasti senza risposta.

Per quanto riguarda il sacerdote Sala, lo stesso pubblico ministero del tribunale di Sondrio ha riconosciuto la sua precedente condotta incensurabile.

Riconosce che in alcuni fatti citati dall'onorevole sottosegretario di Stato i sacerdoti hanno passato la misura; avrebbe voluto però che il rappresentante del Governo riconoscesse che altrettanto hanno fatto spesso i funzionari governativi (Denegazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato — Commenti).

Avrebbe voluto che l'onorevole sottosegretario di Stato avesse pronunziata una parola di pacificazione e riconosciuto ai sacerdoti il diritto di partecipare come qualsiasi altro cittadino alle competizioni della vita pubblica. Augura che il suffragio universale cambi la situazione politica di quella regione e che intanto nessun fatto doloroso possa derivare da uno stato di cose a cui il Governo non intende por fine (Commenti animati).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, augura per parte sua che la Valtellina continui ad essere rappresentata da uomini quali l'on. Marcora e l'on. Credaro. (Vivissime approvazioni — Applausi).

Afferma di essere perfettamente concorde, contrariamente a quanto ha affermato l'on. Tovini, con le dichiarazioni fatte dall'on. Giolitti in questa Camera.

E poichè l'on. Tovini ha posto in dubbio la gravità dei reati attribuiti ai sacerdoti, sente il dovere di enumerare ventitrè procedimenti penali contro sacerdoti valtellinesi, due dei quali soltanto terminati con assolutoria. (Commenti animati).

Così cadono tutti i fatti e gli addebiti portati dall'on. Tovini in questa Camera. (Approvazioni — Commenti)

CAVAGNARI, svolge una interpellanza al ministro dei lavori pubblici « per sapere se non creda conveniente di sopprimere nella legge 7 luglio 1907 sull'ordinamento ferroviario dello Stato l'art. 77 ritornando, in materia di espropriazioni ferroviarie, ai normali criteri della legge 25 giugno 1865 ».

Nota che analoghe disposizioni non hanno fatto buona prova nemmeno in altre leggi speciali, come è stato riconosciuto perfino nella relazione ufficiale di un alto funzionario del Ministero dei lavori pubblici.

Afferma che nella legge sull'ordinamento ferroviario questa disposizione, introdottavi affrettatamente nel corso della discussione, ha prodotto effetti non buoni, ed ha dato luogo a controversie giudiziarie.

Espone le ragioni per le quali stima di assai preferibili in materia di espropriazione i criteri della legge del 1865.

Sollecita dal ministro dei lavori pubblici provvedimenti che valgano a togliere di mezzo una disposizione che è contraria ad ogni principio di equità, e dichiara che non potrà appagarsi di risposte evasive o dilatorie e, che, se non sarà sodisfatto, presenterà una mozione.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rileva che

le disposizioni della legge del 1865 in materia di espropriazione hanno dato luogo ad inconvenienti e lagnanze molteplici, tanto che se ne invoca insistentemente la modificazione.

Riconosce che bisogna perciò provvedere per legge, e sarà presto fatto, a regolare quanto si riferisce alle espropriazioni; ma ciò non può e non deve essere fatto soltanto per l'amministrazione ferroviaria, ma in via generale e per tutti i casi.

CAVAGNARI, spiega quale fu il concetto al quale si inspirò il legislatore nella legge per Napoli, trattandosi di provvedere a condizioni eccezionali: quindi le disposizioni di quella legge non erano applicabili a casi completamente diversi e per ciò nemmeno alle espropriazioni ferroviarie.

Insiste nel ritenere che al più presto si debba provvedere perchè cessi uno stato di fatto che costituisce una vera spoliazione contro cittadini che hanno il diritto di veder rispettati i loro interessi.

Presentazione di disegni di legge.

FACTA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge: Modificazione all'art. 10 della legge 5 aprile 1908 concernente la cinta daziaria ed il piano generale edilizio della città di Torino.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, presenta i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni sul bilancio del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1912-913;

Contributo dello Stato nella spesa per l'Esposizione internazionale di marina e d'igiene in Genova.

Interrogazioni.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro guardasigilli, per sapere se è a conoscenza del ministro la ragione per la quale dopo sei anni di carcere preventivo i magistrati di Catanzaro non credano giunto il momento di rinviare al pubblico dibattimento della Corte d'assise i signori Camerano Vincenzo e correi, imputati di omicidio volontario.

« Aprile ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere le ragioni che hanno influito a negare il sussidio a famiglie poverissime di militari richiamati sotto le armi.

« Sighieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro per sapere se sarà presentato al Parlamento, in tempo per essere discusso prima dell'aggiornamento dei lavori parlamentari, il disegno di legge per la sistemazione degli organici della Corte dei conti; sistemazione reclamata con urgenza per il buon andamento dei lavori di quell'amministrazione.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere, se, tenuto conto dell'enorme ed ingiusto aumento d'imponibile, rilevato esclusivamente dal fortunatissimo ed eccezionale reddito agrario del dodicennio 1874-1886 a causa della fillossera dei vigneti di Francia, è proposto, come media normale di reddito trentennale agrario per l'applicazione del nuovo catasto rustico del circondario di Barletta dalla Giunta tecnica di Bari, e tenuto conto delle gravi ed allarmanti preoccupazioni di quella cittadinanza eminentemente agricola, non creda giusto ed opportuno, anche nell'interesse dell'amministrazione dello Stato, di ordinare una sollecita ed esatta revisione generica di quella erronea estimazione fatta dalla Giunta tecnica provinciale di Bari, procastinando il termine prescritto dal regolamento per la presentazione dei singoli ricorsi da parte degli interessati.

« Bolognese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio, sulla agitazione dei mondarisi in comune di Ferrera Erbognone (Pavia); e specialmente: *a*) sulla condotta della autorità di pubblica sicurezza; *b*) sulla inosservanza degli articoli 18 e 27 della legge 16 giugno 1907 sulla risicoltura.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare circa i concorsi, banditi nel 1911, d'italiano, storia e geografia, matematica e francese, nella scuola tecnica pareggiata di Catanzaro, e di computisteria e ragioneria dell'istituto tecnico pareggiato della stessa città; concorsi nei quali, con l'acquiescenza dell'autorità scolastica, sono state commesse parecchie e gravi irregolarità e violazioni di legge, e se intenda provvedere a che nelle predette scuole sia rispettata la legge, finora sistematicamente violata, circa lo sdoppiamento delle classi (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Campanozzi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda giusto ed urgente provvedere con apposito regolamento a sistemare definitivamente il personale addetto ai piroscafi di Stato e a disciplinarne le condizioni giuridiche (Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Abozzi, Cocco-Ortu, Scano, Roth, Carboni-Boj, Cao-Pinna, Pais-Serra, Congiu, Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando potranno iniziarsi i lavori di costruzione della strada di allacciamento pel comune di Belmonte Castello (Caserta), ai termini delle leggi 15 luglio 1906, n. 383 e 2 gennaio 1910, n. 5 (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Visocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando potranno iniziarsi i lavori di costruzione della strada di allacciamento pel comune di Casalattico (Caserta), ai termini delle leggi 15 luglio 1906, n. 383 e 2 gennaio 1910, n. 5 (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Visocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere quando sarà pubblicato il regolamento per l'applicazione della Convenzione italo-svizzera per la pesca, il quale regolamento già doveva essere pubblicato da lungo tempo in conformità degli impegni presi col Governo svizzero, e perchè si venga così finalmente a far cessare l'attuale situazione deplorevole, veramente indecorosa per il nostro Stato, ed oltremodo dannosa alle regioni pescherecce del Verbano e del lago di Lugano. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rizzetti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se si possa finalmente sperare nell'ampliamento del piazzale della stazione ferroviaria di Sant'Angelo-Cinigliano, nell'assegnazione di un guarda-barriera alla stazione di Albegna, e nel miglioramento del servizio su la linea Asciano-Grosseto. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ciacci ».

La seduta termina alle 18.

DIARIO ESTERO

Le cannonate che i forti di Smirne hanno tirato contro il piroscafo *Caucase* delle Messaggerie francesi nel mentre usciva dal porto carico di italiani espulsi, hanno giustamente provocato in Francia un grido d'indignazione contro la barbarie musulmana, e la stampa chiede che il Governo francese imponga alla Turchia di dare le più sollecite spiegazioni del fatto con la relativa punizione dei colpevoli. Certamente la Sublime Porta si affretterà a dare piena soddisfazione alla Francia per non mettersi in nuovi imbarazzi.

In proposito il *Matin* scrive:

Se l'inchiesta dimostra l'esattezza delle dichiarazioni del capitano del *Caucase*, la Turchia ha compiuto un atto inqualificabile. All'epoca dell'incidente del *Carthage* e del *Manouba* l'opinione

pubblica di Francia portestò contro quello che essa dichiarava essere una violazione del diritto delle genti; ma fra il sequestro di una nave francese da parte dell'Italia ed il lancio dei proiettili da parte della Turchia vi è una notevole differenza. L'opinione pubblica francese chiederà al suo Governo una protesta immediata ed energica presso il governo turco ed una severa punizione dei colpevoli.

***

La situazione marocchina si è improvvisamente aggravata essendo di nuovo scoppiata la rivolta.

Le prime notizie giunte da Fez, ma non ancora confermate, dicono che in un combattimento durato 22 ore, le truppe francesi subirono gravissime perdite tra cui un generale. Ma, ripetiamo, tali notizie non sono ancora confermate. Ciò che invece appare certo è lo scoraggiamento del Sultano il quale riconosce di avere perduto ogni autorità sul suo popolo, talchè si telegrafa da Fez, 27:

Il Sultano ha espresso al generale Liautey, così categoricamente come a Regnault, la sua decisione di abdicare.

Si crede dunque possibile l'eventualità dell'abdicazione e si ritiene che il Sultano partirà quanto prima per Rabat, accompagnato da Regnault, la cui salute esige il ritorno e il riposo.

I seguenti telegrammi da Fez, 27, forniscono particolari intorno ai combattimenti dal 24 al 27:

Un vivissimo fuoco di fucileria, che si è rinnovato dopo le ore 8,30, è ora cessato. I nemici, penetrati in città, sono stati dispersi, inseguiti dall'artiglieria.

Le perdite dei francesi finora conosciute sarebbero di un ufficiale morto e di una trentina di soldati fra morti e feriti. Le perdite del nemico sono rilevanti.

La città è calma. La visita del generale Liautey al Sultano è stata aggiornata.

*** Verso le ore sette l'artiglieria ha diretto il fuoco sul quartiere Andalaus, ove si trovano i nemici. La moschea è rimasta colpita. Il nemico ha cessato immediatamente il fuoco ed è fuggito, inseguito dai tiri dell'artiglieria.

La città è calma.

Si telegrafa poi da Tangeri, 27:

Le notizie da Fez giungono con gravi ritardi. I dispacci della stampa specialmente si arrestano alla mattinata di ieri. Si sà tuttavia che l'attacco fu assai importante.

L'assalto avvenuto nella notte era stato combinato contro i forti i quali sono dominati immediatamente dai contrafforti Talagy. Col favore della notte gli assalitori, audacissimi, si spinsero ai piedi delle vecchie mura, circondate da giardini, piantagioni ed alture, le quali non lasciano alcun campo libero alla vista dei difensori. Questi, poco numerosi, resistettero accanitamente.

In vari punti essi dovettero momentaneamente indietreggiare, difendendo palmo a palmo gli ultimi giardini posti all'entrata della cinta, formando colle case una linea di difesa, capace di arrestare i progressi degli assalitori fino a giorno.

Nel quartiere ad ovest della città le località Scula Bab Midi, Sori Daida e Bab Tetoup, composti di terreni incolti e case isolate restarono in potere dei berberi, dei quali occorre limitarsi ad evitare l'avanzata.

All'alba l'artiglieria copriva di proiettili i ripari del nemico che fuggì in tutta fretta abbandonando numerosi morti.

Nessun suddito europeo abitava i quartiere invasi.

Le truppe hanno ripreso successivamente la posizione ad ovest della città donde hanno cacciato gli assalitori.

Una colonna composta di tre battaglioni di linea, di una batteria e di due sezioni di artiglieria da montagna insegue il nemico.

Si deve però ritenere che queste informazioni contengono notizie esagerate imperocchè i giornali di Parigi hanno, ieri, pubblicato la seguente nota ufficiosa:

Per tagliar corto alle false notizie sulla situazione al confine marocchino, il ministro della guerra comunica un telegramma del generale Alix, datato da Guercif 26 maggio, ore 22, il quale annuncia che allo scopo di separare i contingenti degli Haenara dell'arka dai Beni Ourahi, egli si recò con quattro battaglioni di cavalleria e di artiglieria verso Saf Gafat, punto di passaggio principale dell'ued Menelou. Varie centinaia di Hacuara tentarono di opporsi al passaggio della colonna, ma furono respinte e disperse dopo un aspro combattimento di tre ore. La colonna potè raggiungere il suo obbiettivo e rientrò a Guercif senza incidenti. Le perdite degli Haenara non sono ancora accertate; la colonna ebbe 2 morti e 10 feriti, fra cui un tenente.

***

A proposito del viaggio a Berlino del conte Berchtold la *Reichspost* riproduce alcune informazioni fornite ai rappresentanti della stampa dal conte Hoyos, segretario del ministro austro-ungarico degli esteri. Egli ha detto:

Le interviste del conte Berchtold con gli uomini di Stato tedeschi hanno dato un risultato oltremodo soddisfacente.

Nuovi accordi non sono stati conclusi anche perchè non è necessario, visto che le linee direttive della politica dei due paesi alleati rimangono identiche.

Particolarmente confortante è il fatto che le sfere dirigenti tedesche approvano pienamente le mire conservatrici della politica austro-ungarica, mire che sono dirette al mantenimento della pace e della distribuzione odierna delle forze in Europa.

I due Governi sarebbero inoltre d'accordo nella fondata speranza che la guerra italo-turca abbia a rimanere localizzata e che da essa non abbiano a derivare complicazioni.

Anche le notizie intorno alla situazione in Albania ora sarebbero più favorevoli e tranquillizzanti.

***

Il *Temps* riceve da Messico le seguenti interessanti informazioni:

L'insurrezione del Chihuahica pare abbia subito a Rellano una disfatta decisiva. I ribelli sono in piena ritirata su Corralitos e su Yimenez, verso il nord, inseguiti dal generale Huerta, che avrebbe loro ucciso o ferito un migliaio di uomini, grazie alla sua artiglieria, ma i federali avrebbero pure subito grosse perdite. Il combattimento è durato ventidue ore.

Il gnerale Huerta si è impadronito a Rellano di una grande quantità d'armi e delle munizioni.

La marcia in avanti dei federali è rallentata dalla necessità di riparare i telegrafi, i ponti e le strade ferrate, che gl'insorti distruggono dietro essi.

Il generale Orozco, capo della rivoluzione, dichiara che continuerà la lotta e che preferisce morire che arrenderi.

***

Sulla rivoluzione dei negri a Cuba da New York, 27, si hanno le seguenti notizie:

Telegrafano da Santiago che la situazione nella Provincia di Oriente continua ad essere allarmante.

È avvenuto a Parral uno scontro tra le truppe e i ribelli. Questi hanno avuto numerosi morti e feriti.

Corre voce che il generale dei ribelli Estenoz sarebbe proclamato presidente della nuova Repubblica.

Sembra però che gli Stati Uniti siano per intervenire nell'isola per porre argine al movimento negriero, come già fecero altre volte, e sul proposito un dispaccio da New York, 27, dice:

La nave ammiraglia *Washington* e le corazzate *Ohio*, *Missouri*, *Mississipi* e *Massachussetts* sono passate dirette al sud.

Si crede che esse si rechino a Keywest, ove si terranno pronte per recarsi nelle acque cubane.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 27. — Gli informatori confermano che la situazione del nemico va peggiorando di giorno in giorno, sia a causa delle condizioni sanitarie, sia per la mancanza di viveri. Il capo Mohamed Sciallabi, fanatico avversario, è caduto malato gravemente.

Rilevante è il numero delle persone del Sahel che ritornano alle proprie famiglie.

Si dice che i turchi, volendo inviare rinforzi verso ovest, abbiano cercato invano di armare gli arabi validi, rifiutando essi energicamente di arruolarsi.

Notizie ed informazioni.

Cairo, 27. — È ufficialmente constatato che il 22 corrente è giunto dal Pireo in Alessandria col piroscafo *Osmaniè* della Khedivial Mail un carico di uniformi usate dell'esercito italiano ad un indirizzo fittizio per essere spedite al campo turco-arabo in Cirenaica, allo scopo di servire al nemico per pericolosi inganni.

In seguito a denuncia delle autorità consolari italiane, queste uniformi furono sequestrate il 24 corrente in Alessandria in casa di un indigeno: furono sequestrati 416 cappotti e 274 giubbe di panno di vecchio modello.

Continuano le indagini per cercare se, come corre voce, altre uniformi usate italiane siano state importate ad Alessandria.

Londra, 27. — L'*Agenzia Reuter* ha da Smirne:

Fino ad ora gli italiani espulsi da Smirne sono oltre 5 00. Anche i redattori dei giornali greci *Armonia* ed *Estier* che si pubblicano a Smirne sono stati espulsi. Corre voce che saranno espulse anche altre notabilità greche qui residenti. Gli impiegati della dogana hanno ricevuto ordine di confiscare le merci depositate in dogana appartenenti a negozianti italiani.

Costantinopoli, 27. — I giornali annunziano che il ministro degli esteri ha ieri comunicato al Consiglio dei ministri che, secondo informazioni ricevute dai rappresentanti della Turchia, nessuna proposta di conferenze è stata fatta fino a questo momento.

L'*Ikdam* dice che le potenze prima di decidere una conferenza farebbero per iniziativa dell'Inghilterra un nuovo tentativo di mediazione.

La Turchia, per prender parte alla conferenza, metterebbe come condizione di limitare il programma di essa alla guerra in Tripolitania.

I giornali si dimostrano scettici circa la conferenza.

Il *Tanin* dice che la Turchia non accetterebbe mai di partecipare ad una conferenza il cui risultato fosse la cessione della Tripolitania; essa accetterebbe forse di deferire la questione al tribunale dell'Aja.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina, iermattina, in due automobili, accompagnati dai principi Brancaccio e dai loro seguiti, si recarono a villa Adriana, quindi andarono a visitare la via Quintiliano e poi si recarono a San Gregorio, ospiti dei principi Brancaccio.

S M il Re, subito dopo la seconda, riservatissima visita fatta all'Esposizione internazionale d'arte, fece pervenire al presidente della Società promotrice la seguente nota delle opere d'arte da acquistarsi nell'Augusto suo nome:

Fulich Leopoldo H., « Domenica » — Raggio Giuseppe, « Amor materno » — Gaudenzi Pietro, « Ritratto di mia moglie » — Barbieri G. Giacomo, « Risveglio » (bronzo) — Piccinni Antonio, « Calzolai napoletani » (acquaforte) — Vetri Paolo, « Dalla Parabola del figliuol prodigo »: « Una fanciulla del paese di Gesù », « Ritratto » (tre acqueforti della Mostra incisori della R. calcografia) — Kalmikoff G. « Crepuscoli - Mosca » — Jors Pio, « Rio della Madonna dell'Orto » (acquarello) — Ciardi Guglielmo, « Pellestrina » — Fabrès Antonio, « Campagna romana » (acquarello) — Grossi Renato, « Tre targhe cesello a sbalzo ».

S. M. la Regina Margherita, avuto notizia che un Comitato di studentesse si era costituito per offrire un ricordo marmoreo per i caduti di Bengasi, ha fatto scrivere una nobilissima lettera al rettore della R. Università, comm. Tonelli, rimettendogli L. 500, quale sua offerta al pietoso e patriottico pensiero.

In Campidoglio. — La seduta del Consiglio comunale che doveva tenersi ieri sera, venne rinviata per mancanza del numero legale. Il Consiglio, però, si riunì in seduta segreta, durata circa un'ora.

Per la flotta aerea. — Il Comitato romano ha, con la 7ª lista delle sottoscrizioni, raccolto L. 13.181,60.

Per gli italiani espulsi dalla Turchia. — Continua sempre più la nobile gara per l'aiuto ai fratelli nostri rimandati in patria dalla barbarie.

Il presidente della Deputazione provinciale ed il sindaco di Cremona hanno fatto conoscere che sono pronti a provvedere pei primi soccorsi e per la sistemazione di tutti gli espulsi dalla Turchia, cittadini di quella provincia.

*** Il Consiglio della Cassa di risparmio di Milano ha erogato lire 80.000 al filantropico scopo.

Ai veterani. — Dallo Stato venne concesso l'assegno di L. 360 a n. 8 veterani 1848-49-55; di L. 200 a n. 68 veterani 1859-60-61, e di L. 120 a n. 1935 veterani 1866-67.

La « Dante Alighieri ». — Il Consiglio centrale della « Dante Alighieri », adunato sotto la presidenza dell'on. Boselli, ha iniziato i suoi lavori, con l'invio al generale Ameglio del seguente telegramma:

« Consiglio centrale società nazionale « Dante Alighieri », plaudendo all'esercito, all'armata, a lei, consocio costantemente, affettuosamente zelante, mandale cordiale saluto, e nel saluto rivoltole è fiducia ed augurio per la fortuna e per la gloria della patria ».

Deliberava, quindi, di:

1° promuovere d'accordo con l'Istituto coloniale, una opera di soccorso da parte delle collettività italiane all'estero a favore dei connazionali nostri espulsi dall'Impero ottomano;

2° lasciare facoltà ai Comitati, quando lo ravvisino opportuno, a seconda delle contingenze locali, di unirsi alla iniziativa di alcuni fra essi per offrire un aeroplano all'esercito col nome di « Dante Alighieri » mediante libere sottoscrizioni individuali tra soci;

3° delegare alla presidenza di fissare, d'accordo col Comitato di Catania, la data del XXIII Congresso, che si riunirà in quella città, e di determinarne il programma;

4° prendere in esame proposte e raccomandazioni di Comitati locali intese ad intensificare la propaganda sociale.

Stabiliva, infine, varie erogazioni per intenti sociali.

Partenza. — Ieri a Siracusa, proveniente da Napoli, giunse lo yacht *Enchantress*, con a bordo il principe di Battemberg, il primo ministro inglese H. H. Asquit ed il primo lord dell'ammiragliato britannico Winston Churchill.

Essi hanno proseguito oggi per Malta.

Congresso. — A Milano, ierimattina, si è inaugurato il Con-

gresso tecnico internazionale di prevenzione degli infortuni sul lavoro al Castello Sforzesco, presenti: S. E. Battaglieri, rappresentante il Governo, l'on. Luigi Luzzatti, l'ing. Contiggia, presidente del comitato ordinatore, il comm. Magaldi, rappresentante il ministro di agricoltura, il sindaco, l'assessore Menozzi, presidente del comitato esecutivo, il prefetto ed i delegati dei vari Stati.

La sala era affollata di autorità, congressisti e invitati. L'ing. Contiggia aprì la seduta con poche parole di saluto, terminando con un evviva al Re, che i congressisti ripeterono alzandosi in piedi tra gli applausi. Lesse quindi le adesioni di S. E. il ministro Nitti, degli onorevoli Chimirri e Cabrini, e di molti altri, tra cui numerose quelle estere.

Quindi l'assessore Menozzi pronunciò un applaudito discorso tracciando gli scopi del Congresso ed i lavori fatti per raggiungerlo.

Il sindaco Greppi porse il saluto della città di Milano.

Parlò dopo di lui l'on. Luzzatti, interrotto da frequenti applausi ed alla fine accolto da una lunga ovazione.

Dopo un altro discorso dell'ing. Contiggia che svolse minutamente i concetti direttivi del Congresso, parlando in francese, il Console germanico ed i delegati inglese, danese, degli Stati Uniti, francese, svedese e svizzero recarono il saluto dei propri Governi.

Sorse infine l'on. sottosegretario di Stato, Battaglieri, che si dichiarò lieto dell'onore di essere stato chiamato a portare il saluto del Governo e quello personale del presidente del Consiglio al Congresso. E la sua era parola non di saluto, soltanto, ma anche di plauso. Assidua è l'opera del Governo per la difesa dei lavoratori, ed è bene che essa sia completata ed indirizzata dal Consiglio autorevole degli industriali di ogni parte del mondo.

« Siano, egli concluse, i vostri lavori fecondi di bene ed avviino l'umanità verso quell'alta ascensione a cui aspira. Nel nome del Re dichiarò aperto il Congresso ».

Tutti i discorsi sono stati applauditissimi.

Alle 11,20, la cerimonia inaugurale è terminata. Nel pomeriggio il Congresso iniziò i suoi lavori nella sala della Villa Reale.

Autorità a Savona. — Iermattina, da Genova, giunse a Savona l'on. senatore Salvarezza, prefetto della provincia, salutato alla stazione dall'on. Astengo, dal sottoprefetto e da altre autorità.

Nel pomeriggio giunse S. E. Vicini, sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione.

Erano a salutarlo alla stazione il prefetto della provincia, l'onorevole Astengo, il sottoprefetto di Savona, il sindaco, il comandante del porto, il procuratore del Re, il presidente del tribunale, il comandante del presidio, ed altre numerose autorità.

S. E. Vicini dopo avere visitato la città, si recò sul campo ginnastico per assistere agli esercizi collettivi delle squadre ginnastiche e alla premiazione.

Iersera S. E. Vicini assistette ad un banchetto offerto in suo onore dal sindaco e ripartì per Genova col treno delle ore 22.

Festa patriottica. — Ricorrendo l'anniversario dell'entrata di Garibaldi, ieri a Palermo, nel pomeriggio, in piazza degli Scalzi, ora Garibaldi, venne inaugurata una lapide ricordante la rivista passata dal Re a 650 garibaldini di Sicilia, ivi radunati il 27 maggio 1910.

Indi un imponente corteo, composto di autorità, notabilità, scuole, Società politiche ed operaie con bandiere, musiche, reduci delle patrie battaglie, ed infine reduci dalle campagne della Libia, ed ascari eritrei feriti a Bucamez, applauditissimi, percorse su trams inghirlandati le vie Macqueda o della Libertà fino al monumento a Garibaldi, tra una enorme folla che gremiva le vie e i balconi; un entusiasmo indescrivibile accolse il passaggio del corteo. Furono deposte corone sul monumento e vennero pronunziati patriottici discorsi.

Marina militare. — Sono giunte a Porto Said le cacciatorpediniere italiane *Bersagliere* e *Granatiere*, la prima diretta a Taranto, la seconda a Brindisi.

Pubblicazioni ufficiali. — Dalla tipografia delle Mantellate di Roma, per cura della Direzione generale delle carceri e dei riformatori sono state pubblicate in accurate edizioni: « La colonizzazione interna nelle sue applicazioni col mezzo delle colonie penali agricole. — La statistica dei riformatori per l'anno 1910. — La statistica delle carceri e delle colonie per domiciliati coatti, anno 1910 ».

Marina mercantile. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., è giunto a Montevideo. — Il *Bologna*, della Società Italia, è giunto a Buenos Aires. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Barcellona per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 27. — In seguito alle pioggie torrenziali sono avvenute grandi inondazioni.

I danni sono enormi nei Comitati di Arad, Szilay e Marostarda; vi sono morti e feriti.

Molte case e ponti sono crollati. La circolazione dei treni è interrotta su varie linee.

VIENNA, 26. — Il *Correspondenz Bureau*, ha da Costantinopoli:

Il vali di Monastir annuncia che gli albanesi radunati sulle montagne di Hermos nella regione di Dibra, in seguito ai consigli ricevuti sono rientrati nei loro villaggi ed hanno dichiarato che sono fedeli al Governo e che furono ingannati.

Le autorità hanno comunicato loro che la popolazione parteciperà all'Amministrazione locale per mezzo di capi, sottocapi e membri dei Consigli comunali, i quali saranno tutti retribuiti.

BUDAPEST, 27. — Nella contea di Lugos, in seguito alla pioggia ed alle inondazioni, si sono prodotti, specialmente a Resicza e a Karansebes, enormi danni ammontanti a parecchi milioni.

Anche nella vallata di Szamos sono avvenute grandi inondazioni.

PARIGI, 27. — Il presidente della Repubblica è giunto alle 5,30 alle Tuileries, per assistere alla sfilata delle Società musicali, ed è stato ricevuto dal ministro delle colonie, Lebrun.

Dopo l'esecuzione delle cantate, alle 6,15 è cominciata la sfilata, la quale si è effettuata nel più perfetto ordine. Particolari ovazioni sono state fatte al passaggio delle Società dell'Alsazia e Lorena, come pure a quello delle Società italiane, inglesi e belghe. Al passaggio delle Società estere Fallières si levava in piedi e salutava; le Società acclamavano il presidente.

La sfilata è terminata alle ore 7,30. Fallières è rimasto fino alla fine.

Le società per la via di Rivoli si sono recate all'Hôtel de Ville e piazza della Bastiglia. Assisteva una folla enorme e piena di entusiasmo. Non si segnala alcun incidente.

La sfilata dinanzi all'Hôtel de Ville è terminata alle 8,30.

Al loro passaggio dinanzi all'Hôtel de Ville le società sono state salutate da lunghe ed entusiastiche ovazioni.

LONDRA, 27. — Duecentocinquanta vapori restano immobilizzati nei docks sul Tamigi.

Stamane e nel pomeriggio il blocco dei docks, organizzato dagli scioperanti, è stato violato, poichè con l'aiuto della polizia a cavallo ed a piedi, 800 riservisti di marina che avevano offerto i loro servigi hanno scaricato un vapore proveniente dalla Repubblica Argentina con un carico di carne congelata. Otto camions-automobili, protetti dalla polizia, si sono diretti verso il mercato della carne fra le urla ed i fischi degli scioperanti.

Una scena simile è avvenuta nel pomeriggio al passaggio di sette carri e di tre grosse automobili rimorchianti ciascuna due carri carichi, preceduti e seguiti dai gendarmi, mentre la polizia faceva pattuglie nelle vie adiacenti.

La polizia è consegnata nei docks; le pompe da incendio sono state poste nelle vicinanze dei depositi per impedire ogni tentativo di assalto.

Vari negozianti di commestibili, frutta e primizie del Covent

Garden hanno profittato della festa di Pentecoste per violare il blocco durante la notte col concorso dei loro impiegati e trasportare ai mercati le merci deperibili giunte dalla Francia.

Tutta la polizia di Londra è consegnata fino a nuovo ordine.

Nessun permesso, nessun congedo viene accordato agli agenti.

Tutti gli uffici del sindacato sono chiusi.

I capi del movimento profittano della festa per riposarsi, per riprendere la lotta domattina.

Il segretario della federazione dei trasporti, interrogato oggi, ha detto: Non vi immaginate che lo sciopero termini. Forse tra qualche giorno si trasformerà in sciopero nazionale dei trasporti, senza contare che potrà estendersi ai ferrovieri e creare uno sciopero nazionale delle ferrovie. Anche gli elettricisti hanno parlato di unirsi a noi. Noi non abbiamo che a dire una parola e non un uomo resterà nei *docks* e non un solo vapore potrà penetrarvi. I buoni padroni ci hanno consigliato più volte di rinforzarci per indurre i cattivi a cambiare, e, siccome domandavamo loro di adoperarsi per giungere a tale risultato, ci hanno sempre risposto che a noi incombe tale compito.

PARIGI, 28. — I giornali hanno da Costantinopoli:

Gli ambasciatori di Francia, di Russia e d'Inghilterra discutono il programma di riforme nel Libano presentato dal Consiglio amministrativo di quella regione in vista della prossima nomina di un nuovo governatore.

Non si tratta di modificare lo *statu quo*, ma di attuare riforme pratiche e specialmente di aumentare i poteri del Consiglio amministrativo in materia d'imposte e di controllo in ciò che concerne la nomina dei giudici e di creare un tribunale di commercio e forse anche una Corte suprema di giustizia; di costruire un porto o almeno di permettere ai vapori di fare scalo nel porto di Diouni.

Si afferma da fonte ufficiale che le autorità sono giunte con i loro consigli a fare cassare l'insurrezione di Dibra.

Gli insorti sono tornati il 25 maggio nei loro villaggi ed hanno dichiarato che sono stati ingannati da intriganti che avevano fatto loro credere alla creazione di una nuova commissione e alla istituzione di posti di gendarmeria allo scopo di punirli.

Hanno aggiunto di non sapere neppure che il Governo voleva attuare le riforme.

Le autorità hanno loro esposto la necessità di riforme nell'interesse stesso della popolazione ed hanno nominati due notabili membri del Consiglio comunale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

27 maggio 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	755.67
Termometro centigrado al nord	21.2
Tensione del vapore, in mm.	10.96
Umidità relativa, in centesimi	59
Vento, direzione	W
Velocità in km.	moderato
Stato del cielo	cop. nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	22.8
Temperatura minima	14.1
Pioggia in mm.	2.0

27 maggio 1912.

In Europa: pressione massima di 766 sulla Gran Bretagna, minima di 752 sulla Russia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente in aumento di quasi 2 mm.; temperatura aumentata nel Lazio e nella Toscana, irregolarmente variata altrove; pioggie specialmente sulle regioni centrali e con temporali in Lombardia; venti moderati in prevalenza intorno a ponente.

Barometro: minimo di 758 sulla valle Padana e medio versante adriatico, massimo di 762 all'estremo W della Sicilia.

Probabilità: cielo generalmente vario con pioggerelle e qualche temporale, specie sulle regioni settentrionali; venti moderati o forti in prevalenza del terzo quadrante; mare Tirreno mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 27 maggio 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	19 6	12 8
Genova	coperto	calmo	19 6	15 9
Spezia	coperto	calmo	20 0	15 4
Cuneo	1/4 coperto	—	23 8	12 5
Torino	3/4 coperto	—	24 5	14 2
Alessandria	1/4 coperto	—	25 7	13 0
Novara	coperto	—	27 8	13 6
Domodossola	—	—	—	—
Pavia	3/4 coperto	—	27 9	12 6
Milano	3/4 coperto	—	29 3	14 6
Como	1/2 coperto	—	26 1	14 0
Sondrio	1/4 coperto	—	24 8	14 0
Bergamo	coperto	—	22 0	14 5
Brescia	—	—	—	—
Cremona	3/4 coperto	—	28 0	16 0
Mantova	1/2 coperto	—	25 0	14 8
Verona	sereno	—	24 6	16 5
Belluno	coperto	—	21 8	11 8
Udine	coperto	—	22 1	13 2
Treviso	2/4 coperto	—	25 1	14 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	21 7	14 5
Padova	3/4 coperto	—	23 5	14 5
Rovigo	coperto	—	23 7	16 0
Piacenza	sereno	—	24 9	14 1
Parma	sereno	—	25 2	15 1
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	24 8	15 6
Modena	1/4 coperto	—	24 1	15 4
Ferrara	coperto	—	23 8	15 6
Bologna	1/4 coperto	—	21 7	18 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	21 2	13 2
Pesaro	1/2 coperto	calmo	23 7	13 0
Ancona	3/4 coperto	calmo	22 9	16 0
Urbino	1/2 coperto	—	18 5	12 6
Macerata	3/4 coperto		18 5	13 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	19 0	11 0
Camerino	3/4 coperto	—	16 0	11 0
Lucca	nebbioso	—	21 7	14 0
Pisa	coperto	—	21 0	12 0
Livorno	1/2 coperto	mosso	21 5	15 0
Firenze	coperto	—	22 2	14 3
Arezzo	coperto	—	21 0	13 6
Siena	3/4 coperto	—	19 3	12 1
Grosseto	1/2 coperto	—	21 8	12 0
Roma	1/2 coperto	—	22 3	14 1
Teramo	3/4 coperto	—	20 0	13 2
Chieti	coperto	—	18 8	12 0
Aquila	3/4 coperto	—	16 6	9 3
Agnone	coperto	—	15 6	9 2
Foggia	coperto	—	21 0	11 8
Bari	3/4 coperto	calmo	19 0	13 8
Lecce	coperto	—	22 9	15 1
Caserta	coperto	—	19 8	13 1
Napoli	1/4 coperto	calmo	19 8	13 6
Benevento	3/4 coperto	—	19 1	12 4
Avellino	1/2 coperto	—	18 0	12 3
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	15 9	9 6
Cosenza	3/4 coperto	—	20 0	10 0
Tiriolo	coperto	—	15 0	8 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	calmo	21 0	16 0
Palermo	sereno	legg. mosso	23 6	11 1
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	20 4	14 2
Caltanissetta	sereno	—	19 7	14 3
Messina	3/4 coperto	calmo	23 0	15 7
Catania	sereno	calmo	24 9	14 4
Siracusa	1/4 coperto	mosso	25 9	12 8
Cagliari	sereno	calmo	22 0	8 0
Sassari	3/4 coperto	—	16 2	13 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.